

La Prima Comunione... ai tempi del Coronavirus



Nelle domeniche di maggio la chiesa dei Passi è stata in festa per le messe di prima Comunione di ben 56 bambini, divisi in quattro gruppi.

Per i bimbi, per le loro famiglie e per noi catechiste il cammino non è stato facile perché la pandemia ci ha costretti a sospendere improvvisamente gli incontri nel primo anno, a vederci solo on line in tutto il secondo e a vivere questo terzo anno con casi di positività, con quarantene preventive e con il timore, fino all'ultimo momento, che qualche bambino fosse costretto, causa covid, a saltare o a rimandare la sua messa di prima Comunione.

Forse, però, queste difficoltà ci hanno giovato perché noi catechiste ci siamo sentite ancora più unite, i genitori hanno partecipato intensamente alla gioia dei loro bambini ma non solo, perché nel gruppo Whatsapp ogni domenica sono arrivati affettuosi messaggi di auguri per chi aveva il turno in quel giorno.

E i bambini, vivacissimi durante gli incontri settimanali, hanno dimostrato di essere pronti perché sono stati tutti attenti, partecipi, molto disciplinati...e a noi catechiste piace dire anche che erano molto belli!

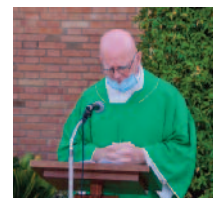
Non possiamo certo dimenticare l'efficacissima regia di don Federico, così preciso e chiaro nelle sue spiegazioni che nessuno poteva sbagliare niente e così toccante nelle sue omelie che, come ha scritto una mamma nel gruppo, ha fatto consumare pacchetti di fazzoletti.

Noi catechiste, ancora commosse e cariche di gioia, vogliamo ringraziare il nostro giovane sacerdote, vogliamo ringraziare chi ha addobbato con gusto e con amore la chiesa, i chierichetti, i fotografi che hanno svolto il loro lavoro senza essere invadenti, vogliamo ringraziare i suonatori e il coro, che hanno reso solenne ogni celebrazione.

E infine un grazie grande a tutte le famiglie e, in particolare, ai "nostri" bambini, che con le loro, domande, le loro riflessioni, le loro emozioni, ci aiutano a vivere la nostra fede con un cuore sempre nuovo.

Le catechiste: Anna, Giuliana, Lucia, Maria Grazia, Mariangela, Martina, Miriam

DIACONO MICHELE: UN NUOVO SERVIZIO



Da un po' di tempo il nostro *diacono Michele* aveva ricevuto l'incarico di «**economo diocesano**», un servizio che sta portando avanti con grande passione, competenza e... praticamente a tempo pieno! Recentemente, poi, ecco giungere un'altra importante mansione per lui: il **servizio liturgico in cattedrale**.

Che cosa comporta tutto questo? Che Michele, purtroppo, non farà più servizio nella nostra Unità Pastorale.

La notizia, ovviamente, ci dispiace: Michele con noi ha vissuto tutto il suo cammino di preparazione al diaconato e ha svolto sempre un servizio attento e premuroso nelle piccole cose di ogni giorno, nella liturgia, nel servizio agli ammalati, nei gruppi biblici. *Sentiremo certamente la sua mancanza sia umanamente sia pastoralmente!*

Dall'altra parte, però, siamo anche fieri del fatto che l'Arcivescovo abbia scelto Michele per incarichi così importanti e dunque – per la nostra Unità Pastorale – c'è la soddisfazione di aver contribuito, nel nostro piccolo, alla formazione di chi si mette a servizio di tutta quanta la Chiesa Diocesana!

Vogliamo allora assicurare a Michele il nostro affetto, la nostra amicizia e la nostra preghiera!

Desideriamo dire grazie a lui e al Signore per la sua vocazione:

per questo nella Celebrazione Eucaristica di

DOMENICA 12 GIUGNO alle 10.30

nella Chiesa de I Passi

sarà presente Michele.

Per noi sarà una bella occasione di dimostrargli tutta la nostra vicinanza!

Ti aspettiamo, Michele, e ti auguriamo un buon servizio nella nostra amata Chiesa Pisana!

*Don Carlo, Don Federico
e la comunità tutta*

5 Dom

Solennità di Pentecoste

Messa del giorno: At 2,1-11; Sal 103; Rm 8,8-17; Gv 14,15-16.23b-28

18.00 *I Passi*

Celebrazione delle Cresime presieduta dall'Arcivescovo

Attenzione:

non sarà celebrata la Messa delle 18.00 in S. Stefano

6 Lun

1.Re 17,1-6; Sal 120; Mt 5,1-12

7 Mar

1.Re 17,7-16; Sal 4; Mt 5,13-16

18.45 *I Passi*

Riunione dei cuochi per i campi solari con Ivan

8 Mer

1.Re 18,20-39; Sal 15; Mt 5,17-19

16.30 *nei locali parrocchiali della Chiesa de I Passi*

Ascolto della Parola

(ultimo appuntamento prima dell'estate)



19.00 Incontro catechisti con cena condivisa

9 Gio

1.Re 18,41-46; Sal 64; Mt 5,20-26

10 Ven

1.Re 19,9a.11-16; Sal 26; Mt 5,27-32

Al mattino i sacerdoti partecipano alla Giornata Diocesana di Santificazione del Clero con l'Arcivescovo

11 Sab

1.Re 19,19-21; Sal 15; Mt 5,33-37

12 Dom

Solennità della Santissima Trinità

Pr 8,22-31; Sal 8; Rm 5,15; Gv 16,12-15

19.00 *S. Pio X*

Incontro giovani con pizza

La Parola di Dio... discerne i sentimenti e i pensieri del cuore! (vedi Eb 4,12)

Qual è il futuro dei Gruppi di Ascolto della Parola?

C'è un'immagine (ricorrente) nella Bibbia, con l'invito a nutrirsi della Parola di Dio, che «per la bocca è dolce come il miele» (vedi il Profeta Ezechiele 3,3).

Si potrebbe dire che nella "locanda", che è la Chiesa, c'è un allettante menù del giorno che comprende Parola e Pane. Non è un menù fisso: è variato ogni giorno e offre un piatto ricco, perché «la Parola di Dio è un albero di vita che da tutte le parti ti porge frutti benedetti» (vedi Efrem il Siro, Padre della Chiesa d'Oriente del IV secolo).

Ma come possiamo vivere tutto questo nel concreto dei nostri giorni, della nostra realtà personale e comunitaria? Come possiamo "assaggiare" la Parola? E per "gustarla" bisogna fare una preparazione? O comunque è riservata solamente a "palati fini"?

In effetti è solo dopo il Concilio Vaticano II che si è intrapreso un percorso di riavvicinamento tra la Parola di Dio e il Popolo di Dio.



(continua a pag. 4)

Calendario delle benedizioni

Questa settimana (ultima)

Lunedì	6	v. XXIV Maggio (num. pari dal n° 56 al n° 64)
Martedì	7	v. G. Rossa v. di Gello (num. pari dal n° 142 alla fine) v.le Giovanni Pisano (num. pari dal n° 46 alla fine)
Mercoledì	8	v.le Giovanni Pisano (num. dispari dal n° 39 alla fine)
Giovedì	9	v. Serani
Venerdì	10	v. di Gello (num. dispari dal n° 57 alla fine)

CHIUSURA ISCRIZIONI SOMMO INTERMEDI E CAMPI SOLARI

Le iscrizioni a Sommo Intermedi e Campi Solari si chiudono l'8 Giugno.

Affrettarsi ad iscriversi! Grazie!

In Agenda

Lunedì 13 Giugno

Inizio Campi Solari

I 50 anni dell'Opam 26 Maggio 2022

In occasione dei suoi 50 anni è con piacere condividere con la nostra comunità il lavoro che svolge l'Opam in maniera ininterrotta per i più piccoli del mondo, attraverso l'articolo (v. pag. 3), uscito sul SIR Agenzia d'Informazione, che a parer mio riporta fedelmente i valori e l'operato stesso dell' Opam.

Maria Iacona

Diritto all'istruzione. Opam: "Da 50 anni il fattore umano centro della nostra missione"

Per festeggiare l'importante anniversario lanciato un concorso internazionale intitolato *"La poesia è una lettera d'amore indirizzata al mondo"*. Hanno partecipato ragazzi dall'Africa, dall'Asia, dall'America Latina e dall'Europa.



Nata il 24 maggio 1972 dall'intuizione di don Carlo Muratore, l'**Opam** è la prima associazione italiana incentrata esclusivamente sulla promozione e tutela del diritto all'istruzione, identificando nell'istruzione e nella formazione professionale gli strumenti privilegiati per liberare l'uomo dalla miseria e restituirgli la dignità negata e cambiando radicalmente il concetto di cooperazione allo sviluppo che in quel tempo era concepito solo come invio di aiuti materiali. Nel 2000 diventa presidente dell'Opam don Aldo Martini, il quale punta a vivere il principio della fraternità nella reciprocità. Nel 2018 alla presidenza arriva don Robert Kasereka Ngongi, ex bambino beneficiario dell'Opam, quale ulteriore segno concreto degli importanti frutti dell'esperienza di fraternità e reciprocità vissuta tra Nord e Sud. A cinquant'anni dalla nascita, i Paesi in cui l'Opera è presente sono diventati 82, di cui 40 in Africa, 24 in Asia e 19 in America Latina. Consapevole della nuova emergenza educativa denunciata da Papa Francesco e della necessità di umanizzare il mondo, l'Opam rilancia oggi il suo impegno per dare il suo contributo al Patto educativo globale.

Sono 4, dunque, le parole per "una sola umanità" che identificano oggi l'operato dell'Opam:

"Educazione per occupare da protagonista il proprio posto nella storia del mondo. **Condivisione** per assicurare l'attuazione di uguali diritti e doveri. **Reciprocità** per valorizzare processi di scambio e migliorarsi insieme. **Fraternità** per creare legami saldi e indissolubili tra i popoli".

L'Opam riceve proposte d'intervento direttamente dai suoi referenti locali e le sottopone per il finanziamento ai suoi sostenitori. In questo modo le comunità sostenute sono protagoniste del loro sviluppo e l'Opam riesce ad operare sempre in modo molto mirato ed adeguato ai contesti.

Un progetto può comprendere più tipi di intervento, di destinatari e di scuole.

Tra le iniziative portate avanti, le adozioni scolastiche a distanza; raccolte fondi stabili finalizzate a garantire un supporto continuativo a quegli interventi che necessitano di maggiore aiuto, come edilizia scolastica, sostegno agli insegnanti, formazione di maestri di strada per i bambini di strada, corsi di alfabetizzazione e di formazione professionale per le donne; attività di educazione alla mondialità come formazione dei formatori, laboratori didattici e gemellaggi tra scuole del Nord e del Sud, progetti educativi.

Per festeggiare il 50°, l'Opam ha organizzato un concorso internazionale di poesia per studenti del Nord e del Sud sul tema **"La poesia è una lettera d'amore indirizzata al mondo"**. Al concorso - anticipa al Sir il presidente dell'Opam, don Robert Kasereka Ngongi - hanno partecipato "bambini dai 6 ai 12 anni e ragazzi dai 13 ai 18 anni e qualche ventenne.

Uno spaccato di umanità che ci ha restituito l'immagine di una generazione a livello globale, per certi versi sensibile, coraggiosa e responsabile, per altri fragile introversa e alla ricerca di speranza".

Per chi volesse leggere per intero l'articolo, di seguito l'indirizzo:

<https://www.agensir.it/mondo/2022/05/26/diritto-allistruzione-opam-da-50-anni-il-fattore-umano-centro-della-nostra-missione/>

"Angolo del Sinodo"



Riportiamo un intervento del nuovo *Presidente della Conferenza Episcopale Italiana*, il **Card. Zuppi**, a proposito del Sinodo (fonte SIR, 27 MAGGIO 2022)

Perché, a livello mediatico, il Sinodo non decolla? *"Per la fatica di ascoltare, per la nostra tentazione di affermare, più che ascoltare"*. Così il card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, ha risposto alle domande dei giornalisti, durante la conferenza stampa di chiusura dell'Assemblea generale dei vescovi italiani, svoltasi in questi giorni a Roma.

"L'ascolto aiuterà a rispondere alle vere domande, non a quelle che pensiamo noi", ha assicurato il cardinale a proposito del secondo anno sinodale, che sarà dedicato ancora una volta a questo tema.

Tra le novità di questa assemblea della Cei, ha fatto notare il neopresidente, c'è stato il fatto che *"per la prima volta erano presenti a due sessioni dei lavori i referenti regionali del percorso sinodale, tra cui molte donne. Gruppi sinodali per la prima volta insieme ai vescovi, nel nome della collegialità e della sinodalità: un binomio su cui il Papa ha insistito con molta forza: non ci ha chiesto una ricerca sociologica, ma di metterci in ascolto. Continueremo l'anno prossimo questo cammino, che sarà una sorta di grandi 'Stati generali' della Chiesa in cui non c'è spazio per parlarsi addosso. L'ascolto, infatti, ci ferisce e provoca delle risposte. Tutto materiale per prendere decisioni, negli anni prossimi"*.

(continua da pag. 2)

Se si erano create col tempo condizioni di distanza, che di fatto rendevano problematico il contatto tra il “semplice cristiano” e la Parola, viviamo oggi una situazione in cui pressoché in ogni casa c'è almeno una copia della Bibbia. Ma questo è sufficiente? O è solo un primo passo?

Quanti e quali sono i modi per “nutrirsi” della Parola di Dio, a partire dal mettersi in ascolto? Qui ognuno può avere una sua esperienza, una sua risposta, e potrebbe fare una sua proposta.

Ascoltare con attenzione le Letture che vengono proclamate durante la Messa, che ogni settimana ci aprono nuovi orizzonti. Concentrarsi sull'omelia del celebrante, che spiega e commenta i brani presentati. Magari seguire Papa Francesco, che ogni domenica alle 12.00, prima della preghiera dell'Angelus/Regina Coeli, mette a fuoco, in maniera veramente avvincente, i temi principali della Parola del giorno.

Ma anche cercare personalmente commenti di esperti, che ci possano guidare per l'approfondimento della Parola. Studiare, acquisire conoscenze specifiche, puntando sulla verità dell'annuncio, per stare in guardia da false interpretazioni. Riflettere, prendersi tempo, per far emer-

gere dai brani proposti gli elementi più significativi. Fermarsi, fare una pausa, pregare in silenzio, per far germogliare i semi più nascosti nella Parola. Fare proprie alcune espressioni, alcune frasi della Scrittura (alcune le sappiamo già, con le preghiere che recitiamo più di frequente...), per poterle “rimuginare” e richiamare nei più diversi contesti.

Soprattutto vivere la Parola, mettere in pratica ogni giorno il messaggio di Amore che ci giunge dal Vangelo, per essere «un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia» (vedi Mt 7,24).

C'è poi una modalità per sperimentare insieme questo percorso di avvicinamento alla Parola di Dio: la proposta dei Gruppi di Ascolto della Parola, che viene realizzata da anni, in forme diverse, nella nostra esperienza comunitaria.

È sicuramente un passaggio che può risultare decisivo, per favorire una assimilazione sempre maggiore della Parola per applicarla poi nelle scelte di fondo e nei singoli momenti della nostra vita.

Per questa esperienza viene spontaneo dire grazie ai nostri Preti, al Diacono Michele, a Juri e Maria Grazia, a chi ha offerto il proprio tempo per l'animazione dei Gruppi di Ascolto, dapprima nei locali parrocchiali, poi nelle abitazioni, ma anche nella casa delle Suore, o più recen-

temente utilizzando le piattaforme online.

Negli ultimi tempi, per un insieme di motivi, la partecipazione è stata contenuta, ma è fuori discussione la ricchezza dei momenti vissuti.

Abbiamo insieme avvertito anche il contrasto tra l'annuncio della Parola e le realtà attuali, i tempi difficili che stiamo vivendo, come del resto troviamo preannunciato anche nel libro dell'Apocalisse: «in bocca lo sentii - il libro della Parola - dolce come il miele, ma come l'ebbi inghiottito ne sentii nelle viscere tutta l'amarrezza» (vedi Ap 10,10).

Giunti alla inevitabile pausa estiva degli appuntamenti comunitari, nel fare il punto della situazione per le esperienze fin qui condotte, ci chiediamo quali potranno essere le modalità da riproporre alla ripresa, per far sì che anche questo aspetto non secondario della vita dell'Unità Pastorale possa riacquistare vigore, nell'alveo del cammino sinodale.

Come? Quando? Dove? Ognuno può esprimere la propria esigenza, la propria proposta, la propria scelta. Perché, alla fine, nella locanda dove ci si nutre della Parola di Dio c'è un posto per tutti e per ciascuno.

Giuseppe Meucci

Il nostro doposcuola



Yammin, Rian, Nobonil, Mahin, Wissan, questo è parte dell'appello della **Libera Scuola**, il **doposcuola** della nostra Unità Pastorale, nato da un'iniziativa della San Vincenzo.

Come potete notare la nostra classe è orgogliosamente multietnica al punto che quando sono arrivati un Gabriele ed un Gianluca eravamo tentati di chiamarli con un nome arabo.

Da circa una settimana si sono concluse le lezioni per ragazzi in età scolare.

Per la prima volta si sono svolte presso i *locali della chiesa di San Pio X*, in Gagno con inizio da Ottobre ed una interruzione forzata per il virus da Gennaio ad Aprile.

C'è stato un numero variabile tra le dieci e quindici presenze per lo più delle scuole elementari ma non ci siamo tirati indietro con una ragazza del Liceo Scientifico che ha chiesto ripetizioni impegnative di matematica, fisica e informatica. Perché questa è un po' il nostro credo: non ci tiriamo mai indietro, in un modo o nell'altro facciamo e fino ad ora nessuno si è lamentato anzi il passaparola ha fatto sempre aumentare le presenze.

Tutti i sabati dalle 15.00 alle 17.00 ci troviamo, siamo circa una decina, seguiamo i ragazzi per lo più con i compiti da casa. Siamo quasi tutti **docenti dilettanti**, dove il termine dilettanti va inteso con una doppia accezione: lo facciamo per diletto e non lo facciamo per professione.

Ad Ottobre riprenderemo più carichi che mai, consapevoli del compito e della responsabilità ma lo faremo con tranquillità e leggerezza.

Sono **Nicola Iannaccone**, il coordinatore della banda, per tutti sono “il *preside*” ma negli altri giorni non faccio il preside.

UNITÀ PASTORALE



Giorni
Feriali

8.15 da Lun a Ven
18.00 Lun e Ven
Mar e Gio
Mer

Orario delle SS. Messe

Chiesino
Chiesino
San Pio X
I Passi

Sabato

17.00 I Passi
18.00 San Pio X

Domenica

8.30 - 18.00 S. Stefano
10.30 I Passi
9.30 - 11.30 San Pio X